

Incontro Commissione Unitaria di AC
S. Agata Militello 11/04/2015

"Evangelizzatori con Spirito"

Dopo i recenti incontri di presidenza e del Consiglio diocesani alcune domande si sono fatte pressanti nella mia mente: "Chiesa dove vai? AC, chi sei, dove vai?".

Sembra quasi un destino impietoso: quando una realtà è viva, non ha bisogno di cercare la propria identità, ma quando essa si appanna, non fa altro che parlare di sé. E talvolta non vede le risorse, le forze, le potenzialità che stanno sotto i suoi occhi... e soprattutto le persone! Oggi molti pongono queste domande. Praticamente in tutti i campi sono in corso rapidi e profondi cambiamenti. Già cinquant'anni fa, il Concilio vaticano II constatava: "L'umanità oggi vive un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti e progressivamente si estendono all'interno dell'universo" (GS n.4). Nel frattempo il cambiamento si è accelerato. In una situazione di mutamento occorre soprattutto una visione. Ogni persona, ogni comunità e ogni popolo possono sopravvivere solo se sono animati da una visione e se coltivano un sogno. Questo vale per la Chiesa, per l'azione cattolica.

La chiesa non ha bisogno di inventare la sua visione, perché si trova già nel vangelo della venuta del regno proclamata da Gesù; l'AC ha il suo punto di riferimento oltre che nella chiesa conciliare, nelle sue radici da rivisitare.. per tendere alla misura alta della vita cristiana cioè la santità.

Con quale percorso?

1 Camminare secondo lo Spirito

Questo ci viene insegnato dal NT come anche ci è raccomandato oggi da Papa Francesco per mezzo della esortazione EG. Cerco di offrirvi qualche punto di riflessione.

Secondo il Nt i cristiani prima di essere denominati discepoli di Gesù venivano chiamati "seguaci della via". Inoltre il cammino del cristiano si configura come una sequela del Cristo sulla via dello Spirito: "Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito" (Gal 5,25). Questo cammino secondo lo Spirito non è un puro sforzo umano di perfezionamento, ma un dono dello stesso Spirito che santifica il popolo di Dio con i sacramenti, i ministeri, i carismi. Camminare secondo lo Spirito è dono prima di essere impegno; è vivere una vita e seguire una determinata condotta

non per diventare santi, ma perché siamo santi.

Più concretamente ancora vuoi dire vivere un'esistenza teologale, nella carità, nella speranza, nella fede. Pertanto la spiritualità non consiste nel diventare immateriale o nel raggiungere una sorta di imperturbabilità psicologica, ma nel lasciarsi condurre dallo spirito di Dio.

La cura e l'educazione all'autentica spiritualità cristiana deve essere assunta dalla chiesa e da tutta l'associazione, in particolare all'assistente.

L'incontro con la parola, i sacramenti e soprattutto l'eucaristia quotidiana, oltre i ritiri, aiutano a rileggere tutto alla luce dello Spirito, e a trovare il principio unificante del nostro essere cristiani impegnati nella chiesa e nell'associazione.

Rileggere tutto alla luce del ruolo dello Spirito, ci aiuta a scorgere il principio unificante del nostro essere cristiani impegnati nella chiesa e nell'associazione. Si tratta di proporre e realizzare l'intima unità tra dimensione contemplativa e dimensione attiva della vita.. occorre costruire cristiani concentrati sul mistero di Cristo e aperti al mondo, "Contemplativi nell'azione e memori del mondo davanti a Dio", meno faccendieri e più adoratori del Signore. Perché non c'è rinnovamento, anche sociale, che non parta dalla contemplazione.

2 Evangelizzatori con Spirito.

Sulla stessa linea di pensiero si pone Papa Francesco nel V capitolo della Esortazione EG. Invitandovi a meditare il contenuto intero del capitolo, colgo qualche elemento essenziale.

"Evangelizzare con spirito" vuoi dire aprirsi senza paura aprirsi all'azione dello SpiritoLo Spirito santo infonde la forza per annunciare la novità del vangelo con audacia (parresìa) a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche contro corrente.. Gesù vuole evangelizzatori che annunciano la buona notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio"(EG 259).

La chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e il Papa chiarisce un possibile equivoco contraddittorio: non servono "le proposte mistiche senza un impegno sociale e missionario, così come si rivelano inutili piani pastorali e impegni sociali senza una spiritualità che trasformi il cuore(...) Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il signore. Facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà e il fervore si spegne ..E' necessario respingere la tentazione di una

spiritualità intimistica ed individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'incarnazione

2.1 Esempio dei santi.

Di fronte alla tentazione di ripararsi dietro la scusa che i tempi sono mutati, le situazioni sono troppo difficili, il Papa scrive: " Non diciamo che oggi è più difficile, è diverso... in ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che minaccia tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l'una o l'altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze" (EGn.263). Papa Francesco invita a prendere come esempio i santi e imparare da loro come hanno superato le diverse difficoltà della loro epoca. Dai santi attingiamo alcune motivazioni che aiutano a imitarli nei nostri giorni.

La prima motivazione è "l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da lui che ci spinge ad amarlo sempre di più" (EG264). Ma che amore è se non si sente il bisogno di parlarne e di farlo conoscere? E' urgente allora recuperare uno "spirito contemplativo" : sostare in silenzio sulle pagine del vangelo e "leggerlo con il cuore". Quando nei cristiani rimane viva la forza del vangelo essa può trasformare "i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita" (Paolo VI, Esortazione Apostolica, Evangelii Nuntiandi, 19).

E' triste vedere cristiani "annacquati" che sembrano il vino allungato, e non si sa se sono cristiani o mondani, come il vino allungato, non si sa se è vino o acqua! "E' triste trovare cristiani che non sono più il sale della terra", e sappiamo che quando il sale perde il suo sapore, non serve più a niente.

Perciò è necessario rinnovarsi continuamente attingendo la lingua del vangelo. E come si può fare questo in pratica?

Anzitutto leggendo e meditando il Vangelo ogni giorno, così che la parola di Gesù sia sempre presente nella nostra vita... Inoltre partecipando alla messa domenicale, dove incontriamo il Signore nella comunità, ascoltiamo la sua parola e riceviamo l'eucaristia che ci unisce a lui e tra di noi; e poi sono molto importanti per il rinnovamento spirituale le giornate di ritiro e gli esercizi spirituali. Vangelo, Eucaristia e preghiera. Grazie a questi doni del Signore possiamo conformarci non al mondo, ma a Cristo, e seguirlo sulla sua via, la via "del perdere la propria vita per ritrovarla" (Papa Francesco, 31 agosto 2014).

3 Discepoli missionari: Il cristianesimo come "stile".

Tutto questo ci consente di essere discepoli-missionari nel mondo con un nuovo "stile": "Il vero missionario, nello stesso discepolo," sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui" (266). Se non si scopre Gesù presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto si perde l'entusiasmo, si smette di essere sicuri di ciò che si trasmette, manca la forza e la passione.

Insomma una persona non entusiasta e non innamorata "Non convince nessuno". Mi pare essenziale, questa sottolineatura: per non correre invano, per non battere l'aria ma per aprirci alle sorprese dello Spirito Santo. Il momento dello Spirito e il momento dell'umanità che viviamo no ci permettono "il menar il can per l'aia. Occorre avere il cuore pronto e occorre compiere il passo nuovo che ci è chiesto.

Direi tre gli atteggiamenti che ci sono donati e insieme richiesti, ma prima donati, e per questo poi richiesti, da Gesù risorto e che Papa Francesco con vigore ci ripropone: apertura all'iniziativa di Dio che si fa dono oggi per noi; condivisione del "grido" che sale dal cuore dei fratelli; spirito contemplativo e sinodale.

3.1 Innanzitutto, il nostro cuore (in senso biblico, di cui la mente è espressione) va tenuto aperto, va dilatato anzi a percepire, accogliere, decifrare e seguire l'iniziativa dell'amore di Dio. Il primato dell'opera di evangelizzazione spetta alla grazia divina. Ricordarci sempre che tutti siamo da sempre, in Gesù, presi dentro dall'amore del Padre nella comunione dello Spirito: Sembra scontato dirlo, per un cristiano, ma non è scontato far sempre di nuovo scaturire la nostra vita, il nostro pensare e il nostro agire dall'esperienza di questo dono originario e permanente che definisce il nostro essere, il nostro guardare a noi e al mondo, il nostro operare.

3.2 In secondo momento, o meglio in continuità: il nostro cuore, nascosto con Gesù nel Padre, deve essere in Gesù, ferito dal "grido" dei fratelli e delle sorelle e dalle piaghe incise nel loro corpo e nella loro anima. Come Gesù è sceso nell'abisso della povertà, della sofferenza, persino del peccato, così il nostro vivere, pensare, discernere, agire e servire da discepoli non può essere fatto se non ascoltando e facendo nostro "il grido del povero che invoca" - come canta il salmo(34,7) - se non calandosi fino in fondo nelle piaghe dell'umanità facendole nostre.

3.3 Spirito contemplativo

Papa Francesco lo definisce così: "posti dinnanzi a lui con il cuore aperto, lasciando

che lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo di amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: "Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi" (Gv 1,48). Che dolce stare davanti ad un crocifisso o in ginocchio davanti al santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque ,ciò che succede è che ,in definitiva,"quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo"(1 Gv 1,3).

3.4 "Mistica della fraternità"

Ecco le parole del Papa: "Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" del vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio... Quando viviamo la mistica di avvicinarci agli altri con l'intento di cercare il loro bene, allarghiamo la nostra interiorità per ricevere i più bei regali del Signore. Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell'amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio.

Ogni volta che apriamo gli occhi per riconoscere l'altro, viene maggiormente illuminata la fede per riconoscere Dio (...) Se vogliamo crescere nella vita spirituale non possiamo rinunciare ad essere missionari" (EG n.272). Essere, dunque, contemplativi della Parola e vivere la mistica della fraternità ci essere attenti e consapevoli di un tratto fondamentale dell'evangelizzazione, soprattutto oggi!

"La contemplazione che lascia fuori gli altri - scrive il Papa - è un inganno" (EG 272). E una carenza di spiritualità profonda si traduce nel pessimismo, nel fatalismo, nella sfiducia.....

Per tutto questo è indispensabile" creare spazi adatti a motivare e risanare gli operatori pastorali"(qui cita l'ACI), "luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali" (EG n.77). E' la grande e sempre attuale questione della formazione!